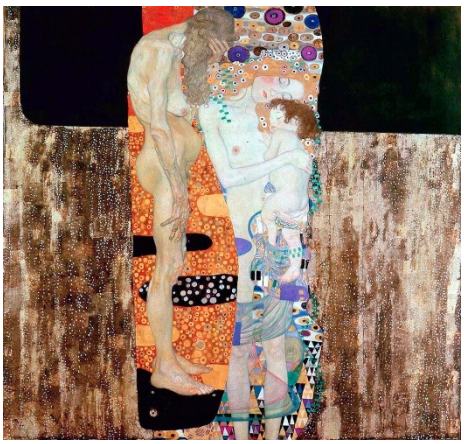

Appello all’ Unità e alla Mobilitazione sulle RSA e RSD

Negli ultimi due anni la situazione degli e delle ospiti delle RSA e delle RSD si è trasformata in un regime carcerario. Le sofferenze che questa parte di popolazione e noi, come familiari, siamo costretti a vivere è indicibile. Non avevamo scelta quando abbiamo portato i nostri parenti in queste strutture, *che avrebbero dovuto garantire cure e rispetto*. Se non ce li portiamo via è perché continuiamo a non avere scelta.

Ad oggi la situazione è che molte di queste strutture non ci permettono ancora di incontrare i nostri familiari e dove le visite sono concesse, le modalità sono disumane.

Non possiamo vederli più di 20/30 minuti. Non possiamo avvicinarci, abbracciarli, vedere le loro stanze e controllare lo stato dei reparti. Quando hanno dei malori non veniamo avvertiti subito, si sono verificati casi in cui addirittura abbiamo saputo di fratture o decessi uno o due giorni dopo l’avvenimento.

I nostri familiari non escono da queste strutture/carcere da 2 anni. Spesso isolati tutto il giorno nelle loro stanze.

Ci dicono che tutto questo è per il loro bene. Sappiamo invece con certezza che li hanno condannati al carcere senza aver commesso alcun reato. Ad una morte atroce e sadica. Il personale ricattato è perlopiù omertoso e complice. Chi ha provato ad opporsi è stato allontanato. Molti familiari rinunciano ad alzare la testa perché temono ripercussioni sui propri cari.

Dall’inizio di questa tragedia tanti comitati di parenti, formali e informali, sono nati per cercare di far sentire la propria voce a questo Governo scellerato. Tante le azioni legali, le raccolte firme, le parole spese, le promesse da parte di alcuni politici. Anche alcuni sindacati di base all’inizio hanno cercato di prendere parola e aiutare il movimento. Ogni richiesta di rispetto dei diritti umani e costituzionali viene tutt’ora sempre disattesa.

Purtroppo ad un certo punto la disperazione e la sfiducia hanno iniziato a prendere il sopravvento. La mancanza di orizzontalità di alcuni dei comitati e l’elemento Green Pass hanno iniziato a dividerci.

A fine marzo sarà varato il nuovo decreto e rischiamo di continuare ad essere condannati a sofferenze atroci. Tutti noi.

Come piccolo comitato di parenti romani ci prendiamo la responsabilità di richiamare tutte le realtà all'Unità e alla Mobilitazione Urgente.

Chiediamo ad altri familiari, ai comitati di parenti, formali e informali, ai sindacati di base, a chi lavora dentro queste strutture, ad altri comitati di lotta sulla questione sanità, alle associazioni che si occupano di diritti umani, di salute, di cura, di **partecipare ad un momento di confronto nazionale finalizzato all' organizzazione di una mobilitazione nazionale prima della fine di marzo (stesso giorno, ognuno nel proprio territorio di riferimento).**

Chiediamo di poter dialogare serenamente, condividendo preventivamente alcuni punti:

- Non fomentare la discriminazione tra parenti. Siamo tutti esseri umani. Tutti e tutte dobbiamo avere il diritto di incontrare i nostri cari, con o senza green pass;

- i tamponi devono essere gratuiti per chi va a fare visita, non dobbiamo essere costretti a decidere quante volte andare a trovare un nostro parente in base a quanti soldi abbiamo in tasca (ribadiamo che se avessimo un'elevata disponibilità economica, i nostri parenti non si troverebbero in queste strutture);

- le rette sono aumentate in tutta Italia, oltre ai fondi pubblici che ricevono le strutture, ma il personale rimane poco ed esasperato;

Preghiamo di astenersi da lamentele, sfiducia e malumori (comprensibili) ma il tempo è poco e servono forza, proposte e voglia di fare

entrare nell'ottica che il tempo che abbiamo a disposizione è poco e che l'urgenza è quella di stabilire una giornata nazionale in cui tutte le realtà proveranno ad organizzare iniziative quanto più visibili sui propri territori. Iniziative che ogni realtà deciderà in maniera indipendente, ma cercando modalità che siano effettivamente il più possibile visibili e "disturbanti". Si cercherà di sfruttare la contemporaneità per avere una copertura mediatica più efficace.
Non molliamo!

GIOVEDÌ 10 MARZO ORE 18:00

ASSEMBLEA TELEMATICA

Per partecipare scrivi una email a comitatodilottarsarsd@gmail.com
nell'oggetto scrivi: richiesta partecipazione
Nel corpo della mail specifica: nome e cognome, territorio di appartenenza, l'eventuale nome della realtà di cui fai parte (comitato, assemblea, sindacato, associazione…)

Comitato di Lotta RSA/RSD